

Il comitato federale di Terni

Casa, pensione e prezzi nella battaglia del PCI

Il problema della droga - Sviluppare una grande iniziativa di massa - La relazione di Stabulum

TERNI - Prezzi, droga, casa, pensioni: sono queste le tematiche che saranno al centro di una iniziativa che coinvolgerà il partito nei prossimi mesi. Se ne è discusso nel corso della riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo, convocata proprio per definire un piano di lavoro. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Giorgio Stabulum, segretario del partito. «Tutte le sezioni saranno perciò mobilitate per sviluppare nell'immediato futuro una iniziativa di massa. Ci sono poi una serie di altre questioni, sottolineate da Stabulum, sulle quali il partito si impegnerà, come l'energia e la scuola. Un particolare interesse sarà rivolto all'università.

«L'università di Perugia - ha detto Stabulum - deve cessare di essere una barriera della Dc. È necessario realizzare una autentica regionalizzazione dell'università decentrando facoltà a Terni, dove per il tipo di apparato produttivo, per le esperienze fatte e per le strutture stesse che è possibile reperire, si avrebbero le condizioni ottimali per consentire agli studenti di frequentare con profitto l'università.

Telegramma di Marri al presidente del consiglio Cossiga

Chiesti 20 miliardi al governo per gli interventi in Valnerina

Per i terremotati un miliardo dalla Cee - Prefabbricati per i senza tetto

A Roma la riunione dei deputati e senatori del PCI di Umbria, Marche e Lazio

A Perugia 480 milioni per la rete del metano

480 milioni sono stati stanziati dalla giunta comunale di Perugia per l'aggiornamento del progetto generale di metanizzazione della città. Sarà così possibile passare alla fase realizzativa dei programmi di estensione. I quartieri che si governano di questo intervento sono: Montebello, Via S. Giovanni, Via S. Francesco, Via S. Pietro, Via S. Paolo, Via S. Antonio, Via S. Maria, Via S. Rocco, Via S. Giacomo, Via S. Filippo, Via S. Andrea, Via S. Matteo, Via S. Simone, Via S. Giuda, Via S. Gallo, Via S. Vito, Via S. Modestino, Via S. Eustachio, Via S. Prassede, Via S. Agostino, Via S. Felice, Via S. Cirillo, Via S. Costantino, Via S. Giustino, Via S. Medardo, Via S. Pardo, Via S. Raimondo, Via S. Venerando, Via S. Felice, Via S. Cirillo, Via S. Costantino, Via S. Giustino, Via S. Medardo, Via S. Pardo, Via S. Raimondo, Via S. Venerando.

Il presidente della giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari lavori immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha firmato) si è impegnata ad emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato la mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché i costi del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto le notizie già rese nei giorni scorsi, per un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, sono state accolte con interesse dal sindaco, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale della Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabulum, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi regionali e per effettuare un sopralluogo nelle zone della Cee, L'alto funzionario della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

«Frattanto», ha detto, «ci si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. È di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima è quella che affronta tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda è quella che affronta tramite un legge ordinaria, strumento atto a risolvere i problemi di lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze. Infine, i parlamentari comunisti indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

Oggi a Spoleto manifestazione PCI sulle pensioni con Valori

Oggi alle 16 al Chiostro di S. Nicola a Spoleto il Partito comunista ha indetto un'assemblea aperta sui problemi pensionari. Un rapporto che consentirà di rivalutare le alleanze di sinistra e di imprimervi un nuovo impulso.

«L'attuale problema della previdenza», ha detto il presidente della giunta regionale Marri, «è di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

«L'attuale problema della previdenza», ha detto il presidente della giunta regionale Marri, «è di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

In un'assemblea chiariti gli interventi della Regione

Come funzionerà l'ospedale di Città della Pieve: si fa chiarezza dopo le polemiche

All'incontro presente il presidente Marri - Strumentalizzate le indicazioni che miravano a potenziare il servizio sanitario

CITTÀ DELLA PIEVE - L'ospedale di Città della Pieve non è solo un servizio: per molti è il pane quotidiano. Trovare lavoro da sempre nella zona è un problema. Basti dire che dal 1951 al 1971 il Comune ha perso circa 3.000 abitanti e che solo negli ultimi anni ha visto un po' risalire la popolazione residente. Più di cento persone occupate direttamente nel nosocomio pievese sono dunque a rischio di inoccupazione per l'economia cittadina. È bastato infatti che qualcuno in buona fede o ad arte per propri interessi personali abbia sparso la fatidica frase «Ce lo vogliono togliere per creare nei giorni scorsi il timore di un'impoverimento della città», che il disegno della regione (l'altra sera proprio alla Pieve lo ha confermato il presidente Germano Marri) sia al centro di un'agitazione che ha coinvolto l'ospedale: che dal 1971 ad oggi vi lavorino 51 persone in più; che parli di chiusura o di riduzione del servizio di assistenza ospedaliera, pochi l'hanno capita.

La protesta è montata su paure immotivate e incomprensione di quello che gli enti locali stavano realmente facendo. Ma venivano ai fatti. Il 13 agosto il dipartimento di servizi sociali della giunta regionale ha inviato all'unico ente ospedaliero che gestisce i quattro ospedali di Città della Pieve, Panicale, Passigliano e Castiglione del Lago, una lettera di autorizzazione ad istituire nel comprensorio la divisione di ostetricia e ginecologia che ufficialmente fino ad allora non esisteva. Nulla dunque è stato tolto a Città della Pieve, ma anzi la Regione ha aumentato l'assistenza ospedaliera della divisione di Ostetricia e Ginecologia - leggiamo te-

territoriale degli specialisti per ginecologia era stata indicativa. Che insomma, come stabilisce la legge, l'ente ospedaliero comprensoriale può decidere autonomamente dove far ufficialmente risiedere il primario e l'aiuto. Ma anche questa precisazione non serviva a nulla. A circa una settimana dalla bagarre, peraltro denunciate dalla stessa Giunta regionale, oggi si vedono i segni di una discussione finalmente sdrucchiata e seria basata sui dati concreti. L'altra sera ad un'assemblea proprio dentro l'ospedale di Città della Pieve, ha partecipato il presidente della Giunta regionale Germano Marri dicendo a chiare lettere come l'intento della Regione sia quello di potenziare il servizio nel comprensorio e quindi anche l'ospedale di Città della Pieve. Il resto - ha detto Marri - sono solo illusioni.

g.r.

A Foligno la riunione tra azienda e sindacati

Officine FS: nuovi investimenti ma nessuna tutela della salute

Altri impianti e potenziamento di quelli esistenti - La direzione contraria all'ingresso in fabbrica del servizio sanitario territoriale

Valutazioni parzialmente positive quelle delle organizzazioni sindacali in merito al recente incontro tenutosi con lo staff dirigenziale delle ferrovie dello Stato. L'argomento di discussione riguardava le grandi officine di Foligno. Nel settore degli investimenti produttivi la direzione dell'azienda ha infatti dato piena soddisfazione a CGIL, CISL e UIL. Il nuovo reparto avvolgiera verrà infatti completato per una spesa di due miliardi e l'impianto verrà ampliato anche per altre lavorazioni fino a raggiungere un notevole accrescimento degli occupati che dovrebbero raggiungere le 1500 unità.

Meno soddisfacente è apparsa invece la linea scelta dalla direzione dello stato in materia di salute. Come si ricorderà le grandi officine di Foligno sono ritenute sospettate di determinare casi di cancro. Le organizzazioni sindacali sono perciò molto sensibili al problema dell'ambiente di lavoro. Da qui nasce il loro giudizio negativo sulle proposte dell'azienda di stato. I dirigenti infatti si sono dichiarati contrari all'ingresso in fabbrica del servizio sanitario di territorio, preferendo difendere le strutture interne che do-

vrebbero garantire il controllo dell'ambiente e della salute. Basta hanno sostenuto i dirigenti delle ferrovie dello stato - l'entrata in funzione del nuovo poliambulatorio di pronto soccorso e di medicina del lavoro, per garantire piena efficienza in questo settore e le massime garanzie agli operai. Consiglio di fabbrica e sindacati non sembrano però affatto convinti di questa tesi e ne hanno, non c'è dubbio, tutte le ragioni. Il problema dell'ambiente infatti non è stato dominato solo da strutture esterne alla fabbrica e dal consiglio di fabbrica, mentre i servizi interni non hanno certo brillato per efficienza né nel portare a conoscenza della pubblica opinione della patologia che si stava verificando né nell'indagare successivamente in modo esaurienti le cause della malattia.

Per il momento comunque sta lavorando una commissione governativa presieduta dal prof. Governi, che dovrebbe fornire analisi più dettagliate sulla situazione ambientale delle grandi officine. A questo proposito i sindacati invitano i lavoratori a collaborare con il consiglio di fabbrica nel controllo dei metodi di ricerca e poi dei risultati.

«L'attuale problema della previdenza», ha detto il presidente della giunta regionale Marri, «è di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

Nelle assemblee il dibattito sulla variante al Piano regolatore

I cittadini decidono come sarà Terni

In una conferenza stampa il punto sullo stato della revisione del Prg - L'intervento del sindaco Porràzzini e dell'assessore all'urbanistica Cicioni - Il coinvolgimento della gente e dei lavoratori

I programmi di Umbria TV

- 13,40 Capitan Fathom
- 14,10 Umbria TV notizie
- 14,30 Occhio all'avversario: replica della partita Lazio-Florentina
- 18,30 Capitan Fathom
- 19,00 Umbria TV notizie
- 19,30 Film
- 20,30 Umbria TV notizie
- 21,00 Film (2 tempo)
- 21,40 Quale Perugia?, intervista al sindaco Stelio Zaganelli
- 22,10 Film
- Al termine: 4. edizione di Umbria TV notizie



TERNI - L'amministrazione comunale chiama i cittadini a discutere sulla variante al piano regolatore generale. Il punto sullo stato attuale della revisione del piano regolatore generale è stato fatto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sindaco, Giacomo Porràzzini, e dall'assessore all'urbanistica Mario Cicioni. È stato inoltre illustrato il programma delle assemblee. Per mercoledì prossimo sono attese le conclusioni della commissione tecnico politica del comune, per quanto riguarda le varianti al piano regolatore generale delle 27 zone periferiche della città. Sono state organizzate assemblee partecipative con tutti i consigli di circolo e in tutti i 27 centri minori.

L'amministrazione comunale è impegnata nella stesura dei piani poliennali di attuazione, che dovranno definire - ha detto l'assessore Cicioni - lo sviluppo futuro della città. Non saranno comunque pronti prima del 31 dicembre. Per quanto riguarda la realizzazione dei servizi e delle strutture sociali l'amministrazione comunale è intenzionata a privilegiare le zone meno fornite.

«Eviteremo - ha precisato il sindaco Porràzzini - di potenziare ulteriormente quelle zone che sono già servite in modo adeguato e cercheremo di ristabilire un equilibrio tra le varie zone della città». L'amministrazione comunale ha previsto una serie di incontri ai quali sono state invitate le associazioni naturalistiche, quelle culturali e ricreative, i consigli di fabbrica delle varie aziende cittadine, le associazioni imprenditoriali e quelle dell'artigianato e del commercio. Entro la fine del mese sono state previste delle assemblee alle quali saranno invitati a

L'afflusso record e le difficoltà di trovare un alloggio a prezzi accessibili

Fuori Perugia le case per gli studenti stranieri?

Una serie di incontri per affrontare e risolvere il problema - Le gravi carenze che chiamano in causa la responsabilità di Valitutti, nella doppia veste di ministro e di rettore - Un'associazione unitaria degli universitari esteri

Anche il rettore dell'Università degli studi di Perugia, prof. Giancarlo Dozza, in un comunicato congiunto con le organizzazioni sindacali e messo al termine del loro incontro di ieri afferma che il caso degli studenti stranieri rimasti «a senza tetto» va imputato al comportamento superficiale dell'Università per stranieri e a carenze di direzione da parte delle autorità

che avrebbero dovuto distribuire in più sedi universitarie gli studenti esteri convogliati in massa su Perugia. Si parla intanto di decentramento degli studenti nella regione e 1.000 di loro sono già stati indirizzati verso Assisi. La mancanza di alloggi, le mense universitarie che non reggono più non sono certo storia superata, e ieri di incontri sul problema se

ne sono avuti molti. Oltre a quello già citato presso la giunta regionale con il presidente della giunta e l'assessore Mercurati si sono riuniti rappresentanti delle organizzazioni sindacali e lo stesso rettore dell'Università italiana.

Nella discussione è stato respinto l'accrescimento del personale addetto ai servizi e proposto invece un esame radicale della situazione. La giunta si è fatta carico di convocare un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione e quello degli Esteri. Dal canto suo Valitutti, che oltre a ministro della Pubblica Istruzione nella vicenda è direttamente chiamato in causa come rettore dell'Università per stranieri di Perugia, l'altra sera ha negato ogni responsabilità (basta lui) del suo ateneo dicendo candidamente: «Nessuno poteva prevedere un tale afflusso».

«L'attuale problema della previdenza», ha detto il presidente della giunta regionale Marri, «è di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

unitaria degli studenti esteri che studiano a Perugia. Vi aderiranno circa 14 organizzazioni studentesche in rappresentanza di giovani di altrettanti paesi. Si tratterà di un'iniziativa di grosso respiro la cui organizzazione continua a ritmo serrato anche in virtù delle ultime vicende. Quanto a Perugia il sindaco Stelio Zaganelli che ne è il rappresentante ufficiale ha anche lui stigmatizzato l'imprevidenza e l'assenza dell'Università per stranieri di pari passo con una analoghi chiacchiate di responsabilità dei ministeri competenti.

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

«L'attuale problema della previdenza», ha detto il presidente della giunta regionale Marri, «è di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

«L'attuale problema della previdenza», ha detto il presidente della giunta regionale Marri, «è di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

«L'attuale problema della previdenza», ha detto il presidente della giunta regionale Marri, «è di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

«L'attuale problema della previdenza», ha detto il presidente della giunta regionale Marri, «è di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

Trasferimenti sospetti alle Acciaierie di Terni

TERNI - La direzione aziendale della «Terni» ha chiesto un trasferimento di 20 lavoratori dal reparto acciaieria a quello dei profilati. La richiesta sarebbe determinata dalla volontà dell'azienda di ridurre la produzione del reparto profilati da 5 a 4 forni. Il quinto forno, secondo il programma della direzione, verrebbe utilizzato soltanto quattro volte al mese per la produzione di fucinati di grandi dimensioni. La richiesta di trasferimenti servirebbe ad aumentare i turni di produzione che ai profilati passerebbero dagli attuali 15 a 17, più un turno di manutenzione per un totale di 18.

La richiesta della direzione aziendale si muove, apparentemente, su due direzioni contrastanti: da un lato sembra accogliere la richiesta del consiglio di fabbrica di aumentare la produzione del reparto profilati, dall'altro con il nuovo assetto così concepito, si avrebbe un indebolimento del reparto acciaieria con la diminuzione dell'organico. Per questo nei confronti del provvedimento sono state espresse da parte sindacale.

Sia di fatto che l'entrata in funzione, dietro richiesta sindacale, nel febbraio scorso, del quinto forno si profitti permise 70 nuove assunzioni e l'avvio dei corsi di formazione professionale per i 50 giovani assunti dalla Terni attraverso la lista alla 288. Altra perplessità scaturisce dalla diminuzione dell'organico al reparto acciaieria.